ZOGNO
notizie

zogno notizie

Redazione, amministrazione
I-24019 ZOGNO (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel. 0345/91083

AGOSTO n. 4/1996

ANNO 86°

DON LINO LAZZARI
Direttore responsabile

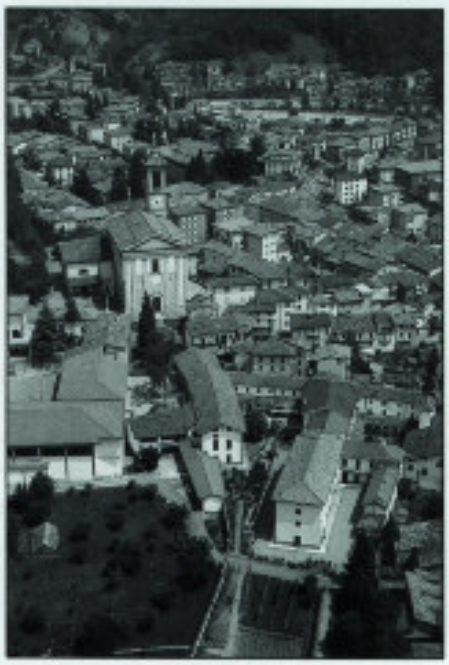
DON GIULIO GABANELLI
Editore

BRUNO MARCONI
Pubblicità

Via P. Ruggeri, 3 - Zogno - Tel. 0345/93335

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26-6-1975 al n. 9
Pubblicità inferiore al 70%
Stampa: CARMINATI STAMPATORE snc
Almè (BG)

In copertina:
Il centro monumentale di Zogno visto dal parapendio
(Foto Franco Prida, Gian Andrea Tiraboschi).



CALENDARIO PARROCCHIALE AGOSTO-SETTEMBRE 1996

Agosto: *«A óst a i se slónga zamò i ómbre' ndel bósch!».*

- **Venerdì, 2:** Primo venerdì del mese e S. Perdono d'Assisi in Clausura.
- **Domenica, 4:** S. Perdono d'Assisi in Parrocchia;
- **Lunedì, 5:** Festa, previa novena, alle Tre fontane con S. Messa alle ore 10.
- **Martedì, 6:** Trasfigurazione di N.S. sul Monte Tabor.
- **Mercoledì, 7:** Festa di S. Gaetano a Carnìt e inizio del Triduo in preparazione alla festa patronale di S. Lorenzo con predicazione straordinaria alla Messa delle ore 9.
- **Giovedì, 8:** Secondo giorno del Triduo: tutto come mercoledì.
- **Venerdì, 9:** Terzo giorno del Triduo: tutto come giovedì e in più SS. Confessioni per tutti alle ore 15.
- **Sabato, 10:** Solennità patronale di S. Lorenzo: orario festivo con processione alle ore 17. Si chiede la partecipazione di tutte le famiglie e dei confratelli del S.mo S.to. Si prega di addobbare le vie del centro. In questa circostanza si festeggia il 25° di sacerdozio di don Santino Pesenti e il 40° di don Giuseppe Ferrari e 10° di don Luigi Zanoletti.
- **Giovedì, 15:** Solennità dell'Assunta: orario festivo. Alle ore 17 S. Messa anche alla cappella dei Cassarielli.
- **Venerdì, 16:** Festa votiva di S. Rocco contitolare della parrocchiale e ai tempi patrono del cimitero del castello.
- **Giovedì, 22:** Maria S.ma Regina: titolare del nuovo Santuario di via Locatelli.
- **Lunedì, 26:** S. Alessandro M.: patrono della diocesi di Bergamo.

Settembre: *«A setèmber a s'regói a' per desèmber!».*

- **Venerdì, 6:** Primo venerdì del mese.
- **Lunedì, 9:** Festa, previa novena, di Maria Bambina in Foppa con S. Messe alle ore 10 e alle ore 20.
- **Giovedì, 12:** S. Nome di Maria.
- **Sabato, 14:** Esaltazione di S. Croce: Messa solenne alle ore 9.
- **Lunedì, 16:** Festa di S. Cipriano sul Monte con S. Messa alle ore 17.
- **Martedì, 17:** Festa posticipata dell'Addolorata al Tiglio con S. Messa alle ore 17.
- **Venerdì, 27:** Consiglio Pastorale Parrocchiale alle ore 20.30.
- **Domenica, 29:** Pellegrinaggio Vicariale al Perello: alle ore 14.30 ritrovo alla Passata da cui si procede processionalmente in preghiera sino al Santuario in cui, alle ore 15 avrà luogo la concelebrazione dei sacerdoti del Vicariato a inizio dell'anno di pastorale 1996/1997.

SAN LORÈNZ

L'è'l sànt piö cólt de l'àn
perchè ol dés de ót
l'è stàcc rüstìt de if
compàgn d'öna boröla
e po'spedìt in ciél
a gót ol paradìs!

Però ol dés de ót
al tùrna amò a fàs sènt;
de nòcc a ciél seré
l'isbàt in gìro i stèle
come se i fós rochète
e po'l'se scónt de dré!

Insèm con sant Antóne
che sùna'l campanèl
a gh'è a'san Lorènz
a fà de protetùr
söl föch che l'à proàt
con töt ol sò calùr!

Per Zögn, ol san Lorènz,
l'è töt chel che s'pöl dì
de bù, de bé e de bèl:
per töcc chi nàs e mör
insèm coi pecadùr
l'è lü, ol protetùr!

Ol dés de ót l'è fèsta
per töcc i müi de Zógn
che i tùrna a'de lontà
perchè ol san Lorènz
a l'è öna calaméta
che te pö mìa schià!

d.G.G.

S. LORENZO MARTIRE: 10 AGOSTO 1996

S. Lorenzo Martire è l'uomo del fuoco. È divorato infatti dal fuoco dell'amor di Dio e dell'amor del prossimo che è sempre lo stesso amore che non si differenzia se non nella misura in cui deve prendere la sua direzione: verticale, verso Dio, e orizzontale, verso il prossimo.

S. Lorenzo Martire pertanto è l'uomo che può scherzare col fuoco su cui viene abbrustolito, come un capretto allo spiedo, perché dentro di lui c'è il fuoco dello Spirito di Dio che è assai più potente del fuoco di qualsiasi fornace.

I santi Padri infatti affermano che il rottame della nostra vita, se gettato nella fornace ardente dell'amore di Dio, viene assimilato per cui diviene fuoco nel fuoco, luce nella luce senza che rimanga più nulla di sè per cui si possa dire che è un rottame.

La prova del fuoco ha dato ragione a Lorenzo poiché ne ha superato mirabilmente la forza incandescente col martirio che l'ha assimilato a Cristo in cui noi oggi lo contempliamo nello splendore della stessa gloria eterna.

Il fuoco su cui Lorenzo è stato arrostito si è spento così come si spegnerà ogni altro fuoco sulla terra, mentre l'altro fuoco dell'amore rimane acceso e nessuno mai lo potrà spegnere perché rimarrà sempre a testimonianza per tutti quanti sull'esempio di Lorenzo vogliono o vorranno credere alla potenza dell'amore capace di vincere la stessa morte.

La festa di S. Lorenzo Martire, dato anche il periodo estivo in cui viene celebrata, potremmo definirla la festa del fuoco, cioè dell'amore divino che, come quello del roveto ardente del Monte Oreb, a cui si appressò Mosè, non consuma ma purifica, illumina e da vigore di nuova vita a tutti quanti lo vogliono condividere.

Se il popolo zognese si ritrova gioiosamente ancora una volta, come sempre, per celebrare la solennità del proprio protettore S. Lorenzo, deve decidersi ad accendere questo fuoco purificatore di cui l'umanità ha estrema necessità affinché possa conquistare la potenza di vincere ogni altro fuoco del disamore che ci disonora mentre dissemina rovina e perdizione in questo nostro mondo che Dio, anche attraverso l'esempio e l'intercessione dei santi, vuole redimere e salvare.

Coi migliori auguri di ogni bene.

don Giulio

DOPO IL CONVEGNO DI PALERMO: LA NUOVA PASTORALE

Dopo il Convegno di Palermo, dal 20 al 25 novembre 1995, e dopo il Miniconvegno di Villa d'Almè, del 17 marzo 1996, riemerge la necessità di calare nella realtà locale quanto è maturato dalla verifica della pastorale tradizionale per un suo urgente rinnovamento richiesto dalle esigenze della nostra comunità ecclesiale che si trova a dover fronteggiare i gravi problemi di un mondo continuamente in evoluzione.

Si tratta logicamente di problemi che riguardano la fede e i costumi di una società che naviga nell'ignoranza religiosa sostenuta dalla presunzione che tutti possono improvvisarsi maestri in fatto di dottrina cristiana.

Il tema del Convegno **«Il Vangelo della Carità per una nuova società in Italia»** già precisa il cammino da percorrere per l'aggiornamento della pastorale, cammino che si dirama, come proposta, attraverso cinque vie preferenziali: la cultura e la comunicazione sociale; l'impegno sociale e politico; l'amore preferenziale per i poveri; la famiglia; i giovani.

A livello vicariale già ci siamo impegnati ad affrontare lo studio della terza via, cioè l'opzione per i poveri. Ora, senza trascurare le prime due, ci siamo proposti di soffermarci soprattutto sui temi: la famiglia e i giovani.

La famiglia

È il nido della vita, di tutta la vita umana e cristiana, che scaturisce dall'amore di due creature che si condividono vivendo l'una per l'altra unite dalla grazia del sacramento del matrimonio per cui costituisce come una piccola chiesa domestica aperta alla procreazione con cui Dio suscita le sue nuove creature.

Questa è la famiglia cristiana che non differisce dalle altre se non per la fede di cui si nutre e che si impegna a testimoniare nell'ambito della comunità in cui vive.

Ma a questo modello di famiglia si contrappongono altri modelli che ormai non costituiscono più soltanto un'eccezione alla regola, ma che a livello pastorale non possiamo ignorare e tanto meno rifiutare.

La zona periferica della parrocchia, pastoralmente parlando, si diffonde a macchia d'olio per cui ogni giorno siamo costretti a dover prenderne atto senza la possibilità di poterla arginare (sono convivenze, infedeltà coniugali, separazioni, divorzi, aborti, prostituzione, delinquenza, abbandono della pratica cristiana, culto del denaro, ecc.).

Si naviga in un mare di fragilità, ciò che è umano, ma con l'aggiunta di troppi compromessi e faciloneria con cui si giustifica tutto a scapito anche delle persone innocenti, come i bambini.

Ma più l'uomo cade in basso e più ha bisogno di Dio, di quel Dio che non si tira mai indietro di fronte all'uomo che lo cerca.

Si tratta ora di riuscire a suscitare la pastorale della ricerca di Dio affinché, dopo l'esperienza negativa della propria vita, ci si arrenda per decidersi a ripartire da Dio, come ci ammonisce il card. Martini.

Dal momento tuttavia che sappiamo che è Dio che salva, non possiamo in ogni caso ingenerare il pessimismo per scoraggiare la pastorale del ricupero. Il Padre celeste lascia sempre spalancata la porta di casa al figlio che decide di tornare.

Da qui la necessità di studiare con tutti i responsabili un progetto-famiglia che si estenda a tutto il tempo in cui matura una famiglia. È indispensabile l'impegno di ogni famiglia per la nuova famiglia. Senza il coinvolgimento di tutta la comunità è destinata a naufragare la catechesi e la pastorale a ogni livello.

Il binario su cui scorre la nuova evangelizzazione non può essere che la testimonianza della carità che rende possibile una presenza discreta e di pieno rispetto alle persone da parte dell'operatore della pastorale sempre pronto alla condivisione delle gioie e dei dolori senza correre il rischio d'imbastire processi e di colpevolizzare le persone pur evitando d'indulgere a situazioni che non si possono onestamente condividere. Anche la famiglia più sventurata può essere sorgente di grandi valori umani e cristiani perché là dove c'è vita si annida la presenza di Dio che salva.

La famiglia, prima di ogni altra istituzione, ha in sè il diritto e il dovere di educare i figli, compito che non potrà mai delegare a nessuno anche se richiede aiuto e collaborazione da parte di tutta la comunità civile e religiosa.

La famiglia ha inoltre il dovere di confrontarsi anche con le altre famiglie per scambiarsi il dono reciproco della condivisione dal momento che ogni famiglia fa parte della medesima comunità.

I metodi educativi dovrebbero così scaturire da una comune verifica sempre alla luce di fondati principi naturali e religiosi che non si possono in nessun modo scalzare.

I figli, che in questi nostri tempi sono quasi esclusivamente figli unici, dovrebbero poter sentirsi, anche fuori di casa, come in un'unica famiglia dove reciprocamente i genitori pure dovrebbero sentirsi responsabili insieme dei propri e degli altri figli.

Quanto ai metodi educativi, che tali frequentemente non risultano, invalsi in questi ultimi decenni sembrano controproducenti, poiché creano falsi modelli umani, e pertanto si devono verificare con umiltà per trovarne concretamente il rimedio.

Ad esempio, bisogna convincersi che se si vuole educare, bisogna responsabilizzare subito il figlio sin dalla più tenera età.

Non gli si può quindi dare tutto ciò che chiede col pretesto che i tempi sono cambiati; non si può permettere che soddisfi ogni desiderio nel mangiare e nel bere nel timore che a negargli qualcosa possa scatenare in lui pericolosi complessi; bisogna evitare di

sostituirsi al figlio nel mettere ordine in tutto ciò che lascia fuori posto; bisogna controllare, sia pure in tanto garbo, gli amici che frequenta, i films che vede compresi i programmi Tv; non si possono coprire i suoi gravi difetti esaltandone le apparenti virtù o scagionarlo dalle accuse che gli provengono dalla scuola o dai responsabili della sua educazione; a volte lo si processa per cose futili e poi si passa sopra alle gravi mancanze che commette; si deve evitare di servirlo in tutto come se tutto gli fosse dovuto rinunciando alla sua collaborazione e alla sua riconoscenza che può esprimere almeno con un affettuoso «grazie!»; i genitori a volte si vergognano di pregare con lui o alla sua presenza e di partecipare uniti alla Messa domenicale; non si deve mai esigere dal figlio ciò che non è in grado di poter dare, come la condivisione indiscussa della mentalità dei genitori, ciò che nella crescita la natura li porta a rinnegare ma non come rifiuto, bensì come apertura a una situazione che cambia; se il figlio non fa, sia pure nei limiti della sua età, l'esperienza del dolore e dei disagi che esistono attorno a lui e non si abitua alla testimonianza dell'amore, non potrà che fare la fortuna della ricchezza con la sventura di diventarne schiavo. I figli si educano soprattutto col buon esempio perché se le parole volano, l'esempio rimane.

I giovani

Il mondo dei giovani è il mondo dell'avvenire anche se intanto rischia di essere anche il mondo delle contraddizioni destinato comunque a mutare col fattore del tempo che decide sui cambiamenti di tutti nell'arco della propria vita.

Attualmente si nota nel mondo giovanile una forte difficoltà ad accedere all'esperienza di Dio e a promuovere la propria appartenenza alla Chiesa.

Al contrario sembrano più inclini a lasciarsi coinvolgere nel mondo del consumismo in tutti i campi, come nelle precoci esperienze sessuali, nei divertimenti sfrenati, nell'uso degli stupefacenti, nell'agonismo senza tenere in giusto conto la salute e la vita, sprovvisti di un'ideale apertura all'aspetto escatologico della propria esistenza.

Questo tuttavia è un mondo che i giovani non hanno potuto fare in tempo a crearsi per conto proprio, ma l'hanno ereditato da una comunità irresponsabile anche se poi i giovani si lasciano sedurre.

Ecco in concreto l'altra strada che forse non è stata sufficientemente proposta ai giovani con chiarezza e che potrebbero percorrere con grande entusiasmo e successo.

Dobbiamo affermare con convinzione che Gesù Cristo e i giovani sono fatti per incontrarsi. Gesù annuncia a ogni giovane che Dio lo ama, lo cerca, lo accoglie, gli dà la capacità di vivere in pienezza.

La Chiesa promuove l'incontro con Gesù Cristo per un patto di amore che dà pieno significato a tutta la vita del giovane, poiché ripone nel giovane la più lusinghiera speranza del proprio avvenire.

Come non si può immaginare una famiglia con l'assenza dei giovani, altrettanto non si può immaginare la famiglia più grande della Chiesa costituita soltanto d'infanti e di anziani sprovvista della presenza vigorosa della fascia giovanile.

Il luogo dell'incontro con Cristo, è la vita del giovane. Ogni giovane vale per se stesso: è un dono di Dio per la società e per la Chiesa. Egli deve chiedere di partecipare attivamente, da soggetto responsabile, alla propria crescita e anche a quella religiosa.

La vita del giovane non può prescindere da un'esperienza e da un progetto di famiglia, da un coinvolgimento nella vita sociale e politica, dalla professione, dal confronto col mondo dei poveri, ciò che esige educazione, cultura e comunicazione.

Per crescere nella fede ogni giovane ha diritto di essere accolto nell'originalità della sua persona secondo la sua condizione e ambiente di vita. Tutto questo esige una pastorale di accostamento personale basata su un progetto costruito insieme e condiviso per un cammino di fede.

Nella Chiesa i giovani hanno un posto che non può rimanere vuoto ma che essi stessi devono riempire, mettendoci dentro il proprio impegno di animazione e di vivacità a vantaggio anche di tutti gli altri che non sono ancora giovani o che non sono più giovani. Non esisterà mai la Chiesa dei giovani finché essi stessi non si saranno impegnati a costruirsela.

Troppi giovani restano ai margini della Chiesa. Non possiamo in questo caso aspettare che essi vengano a noi e sarà difficile che possano venire se non saranno sollecitati da altri giovani sensibili al problema missionario del coinvolgimento.

Riemerge quindi la necessità di stendere progetti e itinerari educativi in cui i giovani siano protagonisti attivi della propria educazione e capaci di generoso servizio alla comunità medesima.

Nella comunità bisogna destinare spazi da riservare ai giovani perché non abbiano a sentirsi estraniati col rischio di suscitare l'impressione che la Chiesa può andare avanti anche senza di loro. Una volta responsabilizzati, i giovani funzionano con grande soddisfazione di tutti. È indispensabile promuovere i gruppi del Vangelo perché in essi i giovani abbiano a ritrovare la strada che li riconduce a Cristo. Così pure è indispensabile immettere i giovani nel volontariato perché imparino a riconoscere Cristo nei fratelli infermi e sofferenti. Ciascuno ha la fede che sa donare attraverso la testimonianza con cui, a parte l'aggiornamento del linguaggio, si comunica felicemente anche coi sordi e con gli estranei.

Ciò che uccide la credibilità della Chiesa dei giovani sono le contraddizioni e le incoerenze da una parte e i compromessi che si assecondano dall'altra forse nell'intento di poter conquistare meglio la loro adesione o di evitarne la perdita.

Purtroppo sono destinati a fallire tutti i nostri meravigliosi progetti sui giovani quando li fabbrichiamo senza coinvolgere gli interessati nel predisporli. Fiducia per fiducia, bisogna saperne spendere tanta per ottenerne altrettanta.

CONSIGLIO PASTORALE
17 MAGGIO 1996

In seguito alla recita della compieta e la lettura e l'approvazione del precedente verbale, Don Giulio prende la parola ed esprime la soddisfazione del vescovo per l'organizzazione e propositi emersi dai mini convegni intervicariali; dalle relazioni emerge la volontà d'impegno dei laici nei diversi ambiti della pastorale.

Successivamente il parroco ha presentato in modo dettagliato il programma pastorale in vista del 2000.

anno	*riferimenti tematico-simbolici*	*dimensioni pastorali di verifica*
1996-97	Gesù Cristo	La parola come Kerigma e la fede come conversione
1997-98	nello Spirito Santo	la liturgia
1989-99	al Padre	La parola come oggetto e contenuto storico e dogmatico
1999-2000	una nuova educazione	la morale
2000-2001	lo stile del nuovo millennio	La comunità e l'amore preferenziale per i poveri
2001-2002	La chiesa nella società	L'impegno socio-politico e la laicità

Per quanto concerne gli anni pastorali 1996-1997, il parroco ha sottolineato l'urgenza di cooperare insieme tra i diversi gruppi presenti in parrocchia affinché l'annuncio di Gesù Cristo avvenga in modo coordinato e unitario.

Si avverte, inoltre, la necessità di promozione al diaconato di operatori qualificati nei diversi ambiti della pastorale, tale qualificazione dovrebbe avvenire a livello diocesano.

Don Giulio, ha quindi presentato sinteticamente i concetti fondamentali presenti nella lettera pastorale di Giovanni Paolo II: «Tertio millennio adveniente» e successivamente un documento redatto dalla conferenza episcopale per ricordare il 30 anniversario della *Dei Verbum*.

Al termine della presentazione dei documenti, vi è stata una breve riflessione sui contenuti proposti in modo particolare sull'utilizzo della Bibbia e la sua importanza per i fedeli. Infine sono stati comunicati gli avvisi relativi alla fine del mese di maggio e inizio mese di giugno:
18 maggio: professione di fede
19 maggio: ritiro dei bambini di prima comunione al Perello
26 maggio: S. Comunioni in parrocchia
29 maggio: Pellegrinaggio dell'Azione Cattolica a Desenzano e Fiobbio
31 maggio-1 giugno-2 giugno: quarantore
2 giugno: Chiusura della catechesi

La seduta è tolta alle ore 22,15.

Il vescovo mons. Angelo Paravisi, recentemente nominato Vescovo di Crema, partecipa alla processione di S. Lorenzo il 10 agosto 1994.

Gruppo di bambini orfani assistiti nei d'intorni di Rilima.

MONDO MISSIONI

Da Rilima - Rwanda

Resoconto al termine del 32° viaggio in terra di missione. Dopo 22 giorni, durante i quali si è continuato con manodopera locale, ho provveduto allo sdoganamento dei quattro containers, al loro trasporto al centro e allo scarico e sistemazione del materiale in essi contenuto per un peso complessivo di circa 800 quintali. Dopo ventidue giorni dal mio arrivo a Rilima sono arrivati otto amici tutti volontari, tre fabbri, due elettricisti, due idraulici, un geometra, i quali non si sono certo risparmiati nel lavoro a loro affidato.

Durante la loro permanenza è stato messo in opera il tetto e le tettoie per circa 1000 metri quadrati, 21 porte e 43 finestre, si sono sistemati in una camera sottoterra due generatori da 40 Kw ciascuno, posa in opera del tetto, magazzino legnaia per circa 50 metri quadrati, posa di pannelli solari con relative batterie.

Dal punto di vista umanitario è stato messo in pratica quel detto che dice: «se sei povero e affamato e hai un pane ricordati che ce n'è un altro come te, e forse più povero. Allora grazie alla generosità di tante persone ho dato un aiuto al centro orfani di Ndera che accoglie 50 bambini, un aiuto che sarà sufficiente per acquistare cibo per tre mesi. Al centro diretto dalle suore di Calcutta che accoglie orfani, mutilati, vecchi è stato dato un aiuto in denaro. Un aiuto per l'acquisto di cinque macchine da cucire (una costa L. 300.000) di un po' di stoffa e del filo per un gruppo di venti vedove, che danno assistenza ognuna a due o tre bambini orfani. In un locale messo a disposizione dalla parrocchia, loro eseguono dei lavoretti e il ricavato viene utilizzato per il loro sostentamento e quello dei bambini.

OFFERTE

A mezzo di don Giulio	1.000.000
don G.	800.000
don G.	600.000
don G. Frw sv.	200
Don G. doll.	100
Fam. P.L.	50.000
Fam V.T.	500.000
N.N.	70.000
Fam S.G.	500.000
Fam. C.R.	100.000
Fam. G.G.	200.000
Fam. R.P.	150.000
Fam. O.G.	550.000
Fam. B.A.	425.000
Fam. C.L.	700.000

Per adozioni a distanza

Fam. M.R.	300.000
Fam. P.G.A.	750.000
Fam. M.A.A.	300.000

Gruppo Scout di Zogno a ricordo di
Marco Pesenti e Arianna Cosmai
250.000

N.B.: Durante la mia permanenza al centro il 15 maggio è venuto in visita al centro, rimanendo tutto il giorno, il nuovo vescovo e il vicario generale con i quali si è parlato sul futuro del centro.

A nome di tutte quelle persone che hanno usufruito di questi aiuti; o meglio di questa solidarietà, un grosso grazie e un cordialissimo saluto.

Rino

PRIMA COMUNIONE: 26 MAGGIO 1996

Bonzi Giorgio, Bosio Chiara, Brembati Omar, Carminati Laura, Carminati Loredana, Carminati Roberto, Caredda Stefania, Ceroni Giorgio, Cortinovis Monica, De Pasquale Carlotta, De Pasquale Chiara, Fustinoni Mariaclara, Galizzi Corrado, Gariboldi Simone, Gelmi Michael, Gervasoni Francesca, Gervasoni Marta, Gherardi Manuela, Ghisalberti Valentina, Gotti Alessandro, Gotti Franco, Gregis Cristian, Maffioletti Marco, Magoni Nicola, Marconi Rosanna, Milani Luca, Morotti Stefania, Musitelli Alessandra, Pellegrini Mattia, Pesenti Amedeo, Pesenti Riccardo, Pesenti Sara, Rota Sara, Rubis Ermanno, Ruggeri Jessica, Seriola Chiara, Sonzogni Alessandro, Sonzogni Maurizio, Sonzogni Michael, Sonzogni Silvia, Sonzogni Stefano, Terraroli Elisa, Vistalli M. Giulia, Vitali Francesco, Zanchi Federica, Zanchi Serena, Zuccali Francesco, Rinaldi Marco, Filisetti Matteo, Finocchi Jacopo • *Catechiste*, Foresti Giovanna, Mangili Cinzia, Russotto Angela, Sonzogni Sara

RAGAZZI DELLA CRESIMA ANNO 1996, CELEBRATA IL 12 MAGGIO 1996 DAL VESCOVO MONS. ANGELO PARAVISI

Baresi Matteo, Baroni Fabio, Buratti Leonardo, Carminati Daniele, Carminati Marta, Carminati Silvia, Carrara Cristian, Dolci Viola, Ferrari Monica, Ferrari Tiziano, Fustinoni Mattia, Gamba Silvia, Gamba Simona, Gasparini Francesca, Gervasoni Juri, Ghisalberti Daniel, Goggia Serena, Gotti Fabio, Gregis Alessia, Hagos Abeba, Lascala Francesca, Locatelli Francesca, Manzoni Daniela, Mazzoleni Francesca, Pacchiana Valentina, Pellegrini Eleonora, Pesenti Alessandro, Pesenti Benedetto, Pesenti Ilaria, Propersi Angela, Quarteroni Francesca, Rinaldi Andrea, Rinaldi Elia, Rinaldi Francesco, Rinaldi Maurizio, Rota Milena, Rovetta Silvia, Salvi Sara, Salvi Zaira, Sonzogni Cristina, Sonzogni Pamela, Vitali Michela, Zanchi Azucena

PROFESSIONE DI FEDE: 29-5-96

Basei Elia, Begnis Lavinia, Bellini Livia, Bettinelli Carola, Bettoni Eleonora, Bianzina Elena, Bigatti Chiara, Bonzi Marco, Careminati Daniela, Carminati Paolo, Carugo Giovanna, Cattaneo Pierangela, Cattaneo Romina, Cerami Maria Luisa, Ceroni Alessia, Cortinovis Mara, Donadoni Claudio, Gervasoni Gloria, Gherardi M. Chiara, Guirri Enrico, Lazzari Laura, Licini Simona, Magoni Luca, Mangili Laura, Mazzoleni Cinzia, Mazzoleni Elena, Mione Eliana, Moioli Laura, Morali Andrea, Noris Michela, Pacchiana Eleonora, Pellegrini Adele, Pesenti Chiara, Pesenti Letizia, Pesenti Riccardo, Pesenti Valentina, Pezzotta Clelia, Pirletti Giordano, Quarti Romina, Riceputi Elena, Rinaldi Paola, Riva Sonia, Ruggeri Francesca, Sonzogni Marco, Sonzogni Romina, Sonzogni Sara, Sonzogni Silvia, Tiozzo Davide, Vigentini Francesco, Zanchi Fabio, Zanchi Marica, Zanchi Roberta
Catechisti, Mariangela Nuccia, Lucia Sr M. Ida, Costanza Sr. M. Adreina, Antonietta Sr M. Rita

DOV'È LA FESTA?

È qui la festa! Alla Scuola Materna Statale di via Cavagnis - Zogno

Sabato 25 maggio alla Scuola Materna Statale di via Cavagnis - Zogno - ha avuto luogo la gran festa di fine anno scolastico, che ha coinvolto, oltre naturalmente ai piccoli allievi e alle maestre, i loro fratelli piccolissimi o più grandicelli, i loro amici, i genitori, i nonni...

Sul palco del salone (insufficiente anche in queste occasioni) sono state rappresentate 3 storie appartenenti a tre filoni diversi di fiabe: la sez. A ha inscenato una storia fantastica, creata dai bambini con l'aiuto delle maestre, con il principe bello e infelice, farfalle e fiori parlanti.

La sez. B si è ispirata alla tradizione presentando la fiaba dei tre porcellini, in versione soprattutto musicata e ballata.

La sez. C, invece, prendendo spunto dalla realtà, ha rappresentato una storia incentrata sulle paure infantili del buio e sugli esseri cattivi inventati dai grandi per ingannare i bambini, in cui sono comparsi mostri, fantasmi e televisori divoratori.

Sul palco si sono visti costumi bellissimi e scenografie nate dalla ricca fantasia libera delle maestre e dei piccoli protagonisti delle storie, che hanno segnato il percorso di un anno di attività di apprendimento, di gioco e di impegno.

Emozioni diverse hanno agitato l'animo dei bambini-soggetti della festa (preoccupati, distratti o allegri), dei parenti (molto commossi, che applaudivano tutti e tutto) e delle maestre molto tese prima e infine soddisfatte. Abbondante rinfresco finale a cura di alcune mamme solerti e preziose.

Mariella Ricci

«SCUOLA IN FESTA»

Domenica 19 maggio alle ore 20 il salone dell'asilo era così gremito che c'era posto... solo in piedi perché tutti i genitori, parenti, amici, autorità volevano assistere al recital «Scuola in festa» della Scuola materna privata Cavagnis.

I nostri bimbi (ed erano una trentina diretti con pazienza e maestria dalle suore del Divino Amore) hanno inizialmente ringraziato con il canto tutti quelli che li seguono a casa, a scuola, nel gioco, ma immediatamente ci hanno «trasportato» in un giardino dove fiori e funghi viventi sono allietati dalla presenza di farfalle, gocce d'acqua, folletti che, a suon di musica, portano gioia e felicità. In un giardino incantato però c'è posto anche per bimbi veri, in tuta e zainetto, che non vanno volentieri a scuola e trovano mille scuse per stare a casa, anzi cercano pure la complicità del maghetto Merlino per far sparire la scuola. Il simpatico maghetto, che dapprima con piccole magie incanta i piccoli e diverte il pubblico, quando si tratta di far sparire la scuola tentenna e... Abracadabra scuola scuoletta rimani perfetta - è lui il primo che fa capire ai bambini quanto sia importante la scuola.

Cala la sera, i bambini non sanno come ritornare a casa perché si è fatto buio, un grillo nero nero saltando e ballando cerca di rincuorare i piccoli, ma il maghetto Merlino interviene, fa sparire le paure o, per meglio dire, convince i bambini la paura si può superare, che la notte è come il giorno. C'è una magia che il mago vorrebbe saper fare e tutti i bambini vorrebbero si realizzasse: **un paese bellissimo dove «le** case parlano, i giardini ridono quando i bambini giocano...».

Questi sono i desideri dei nostri piccoli, le speranze in cui credono, ce l'hanno detto con il canto, il ballo, le poesie; vogliamo provare a costruire **questo paese bellissimo?**

Giuseppina Gherardi

AZIONE CATTOLICA

Il 29 maggio l'Azione Cattolica ha vissuto con la Comunità di Zogno un momento di gioiosa spiritualità nel pellegrinaggio al santuario della «Madonna del Miracolo» di Albino e nella visita alla tomba della Beata Morosini nostra sorella maggiore di A.C.

Il «gruppo pellegrino» è stato assistito e guidato dall'Assistente don Umberto Tombini e animato da suor Rita (canterina). Don Umberto ha celebrato la S. Messa e ci ha donato, con la Parola, motivo di speranza nei valori che l'A.C. propone e vive nel mondo odierno.

Abbiamo pregato per la nostra Comunità. La presidente Rosaria ha chiuso il pellegrinaggio con parole di sentito ringraziamento e di caloroso invito a conoscere la nostra associazione e a partecipare alla sua vita.

La segreteria

29-5-1996; L'azione cattolica in visita alla tomba della Beata Morosini.

FESTA DELLA COMUNITÀ
Sagra di San Lorenzo

31 LUGLIO - 11 AGOSTO 1996

Mercoledì 31/7: *Celebrazione Eucaristica* con meditazione sulla figura del Santo tenuta da mons. G. Franco Gherardi.

Giovedì 1/8: ore 19.30 Apertura festa - Ore 20.30 Dimostrazione Karate organizzata dall'«Oyama Karate Zogno» - Ore 21.30 Ballo liscio con «Camillo e la sua fisarmonica».

Venerdì 2/8: ore 20.30 «Palo della cuccagna» con la partecipazione di squadre nazionali - Ore 21.30 Ballo liscio con «Camillo e la sua fisarmonica».

Sabato 3/8: ore 18 Quadrangolare di calcio «Mosca Sara» alla memoria - Ore 20.30 Ballo liscio con «I Melody».

Domenica 4/8: ore 12 Pranzo dell'anziano con tombolata (su prenotazione) - Ore 18 Finali Quadrangolare di calcio - Ore 20.30 Ballo liscio con «I Melody».

Lunedì 5/8: ore 20 «Palio delle Contrade».

Martedì 6/8: ore 20 «Palio delle Contrade».

Mercoledì 7/8: ore 9 *Triduo di preparazione* - Ore 21 «Cantafestival» 4° ediz.: gara canora.

Giovedì 8/8: ore 9 *Triduo di preparazione* - Ore 20.30 Spettacolo con il Gruppo «Twirling» Club Majorettes Zogno - Ore 21.30 Ballo liscio con «Camillo e la sua fisarmonica».

Venerdì 9/8: ore 9 *Triduo di preparazione* - Ore 15 *Confessioni comunitarie* - Ore 21 Concerto della «Premiata Banda Musicale» di Zogno - Ore 22 Spettacolo pirotecnico; ballo liscio con «Mara e la sua fisarmonica».

Sabato 10/8: Festa di San Lorenzo. Ore 11 *Solenne Concelebrazione Eucaristica* nel 25° di ordinazione di don Santino Pesenti e nel 40° di don Giuseppe Ferrari - Ore 12 Pranzo (su prenotazione) - Ore 17 *Processione con il simulacro del Santo* - Ore 20.30 Ballo liscio con «Mara e la sua fisarmonica» - Ore 22 Tombolata di San Lorenzo.

Domenica 11/8: ore 12 Pranzo (su prenotazione) - Ore 21 Ballo liscio con «Rino e la sua fisarmonica».

Durante la sagra funzionerà il servizio bar - gelateria - pizzeria - cucina e la ruota della fortuna.

Presso il salone superiore dell'Oratorio si terrà la mostra «Splendide Orobie»: dal 6 all'8 agosto dalle ore 17 alle ore 23, dal 9 all'11 agosto dalle ore 15 alle ore 23.

RESOCONTO FINANZIARIO: MAGGIO-GIUGNO 1996

Entrate: L. 15.316.670
Uscite: L. 21.821.412

Hanno offerto in particolare:

Per la parrocchia:
In Batt. Fabio: L. 100.000
In M. Annarosa Ceroni: L. 100.000
N.N.: per il parroco: L. 500.000
In M. Felice Bellaviti: L. 100.000
In M. Darix Brigenti: L. 200.000
In Batt. Mara: L. 200.000
In M. Salvatore e Angela Fustinoni: L. 160.000
In Nozze Paolo-Nadia: L. 500.000
Nella Prima Comunione, Giorgio Ceroni per i poveri: L. 200.000
In Batt. Francesca: L. 100.000
In M. Orsola Volpi: L. 300.000
In M. Mario Dadda: L. 1.000.000
Per SS. Quarantore: L. 300.000
In M. Giuseppina Mazzoleni: L. 600.000
Ceroni Luciano: L. 50.000
Devoti B.V. Caravaggio: L. 300.000
Prime Comunioni: L. 1.956.000
Sonzogni Bernardo per SS. Quarantore L. 50.000
Bepo Ferrari per SS. Quarantore L. 300.000
In Batt. Sara: L. 350.000
Ann. Lorenzo Pesenti: L. 300.000
In M. Marco Pesenti: L. 1.250.000
In M. Dora Ruggeri: L. 200.000
A mezzo don Umberto: L. 70.000
In M. Enrico Pesenti e nonni Ferrari L. 600.000
In M. Riccardo Scaglia: L. 200.000
In M. Mario Ghisalberti: L. 100.000
N.N. per il parroco: L. 500.000
In M. Carlo Candidi: L. 250.000
In 40.mo Nozze Pesenti-Troise L. 100.000
In Batt. Marco: L. 150.000
In M. P.P.: L. 250.000
I 50.nni: L. 200.000
In M. Marconi-Pesenti L. 100.000
In M. Cecilia Gamba: L. 100.000
In M. Domenico Regazzoni: L. 300.000

Per il Ricovero:
Dipendenti MITI: L. 286.000
Dipendenti MVB: L. 819.000

Per S. Antonio - Piazza Martina:
Festa SS. Reliquie: L. 903.000

Per S. Bernardino:
Festa: L. 340.000

Per Museo:
Collegio S. Alessandro: L. 36.000

Per N.S. del S. Cuore di Gesù
Elemosine della festa: L. 4.836.000
di cui
In memoria Lorenzo e Caterina Ghisalberti: L. 100.000
In memoria Santo e Giancarlo Locatelli: L. 100.000
N.N.: L. 200.000
N.N. (n. 2): L. 100.000
N.N. (n. 18): L. 50.000

Donati inoltre:
- anello oro donna con brillante;
- anello oro uomo con brillanti;
- catena oro con medaglione.

ANAGRAFE PARROCCHIALE MAGGIO-GIUGNO 1996

Rinati in Cristo figli di Dio:
Carminati Riccardo, nato il 15-4-96 e battezzato il 19-5-1996
Bonfanti Francesca, nata il 17-4-96 e battezzata il 26-5-96
Guidi Sara, nata il 19-3-96 e battezzata il 2-6-96
Ruggeri Riccardo, nato il 31-3-96 e battezzato il 9-6-96
Gotti Eleonora, nata il 24-3-96 e battezzata il 9-6-96
Milesi Marco, nato il 14-4-96 e battezzato il 23-6-96

Uniti in Cristo per sempre:
Pedercini Paolo Ferdinando con Venzi Nadia il 25-5-96
Belotti Nicola con Curnis Daniela il 13-7-96

Rinati in Cristo alla vita eterna:
Volpi Orsola Maria, d'anni 67, il 24-5-96
Dadda Mario Antonio Giuseppe, d'anni 84, il 26-5-96
Mazzoleni Giuseppina, ved. Carminati, d'anni 80, il 27-5-96
Pesenti Marco, d'anni 22, il 2-6-96
Sala Maria, ved. Tombini, d'anni 85, il 9-6-96
Candidi Carlo, d'anni 46, il 12-6-96
Gamba Cecilia, ved. Chiarotto, d'anni 77, il 26-6-96
Minelli Alessandro, d'anni 53, il 3-7-96
Boraschi Nicole, neonata, il 7-7-96

Pierina Sonzogni ved. Pesenti d'anni 89 - † 19-5-96

Giuseppina Mazzoleni ved. Carminati d'anni 80 - † 27-5-96

Volpi Orsola Maria
d'anni 67
† 24-5-96

Volpi Serafina
nel 4° anniversario
il 5-1-96

coniugi Marconi Maria
nel 50° anniversario e
Pesenti Pietro
nel 37° anniversario

Nosari Giovanni
nel 3° anniversario
il 3-7-96

Alma Ferrari
nel 2° anniversario
il 11-8-96

Ferrari Barnaba
nel 26° anniversario
il 14-5-96

Carminati Maria
ved. Ferrari
nel 40° anniv. il 22-5-96

Ghisalberti Mario
nel 5° anniversario
il 27-7-6

Pesenti Enrico Mario
nel 1° anniversario
il 15-9-96

Luigia Lazzaroni
ved. Ferrari
nel 5° anniv. il 16-8-96

Ferrari Giovanni
nel 30° anniversario
l'1-7-96

Scaglia Riccardo
nel 6° anniversario
il 25-8-96

Sonzogni Angela
ved. Fustinoni
nel 3° anniv. il 7-7-96

Fustinoni Salvatore
nell'8° anniversario
il 29-8-96

Mazzoleni Martino
nel 13° anniversario
il 15-8-96

Rinaldi Antonia
ved. Mazzoleni
nel 5° anniv. il 2-6-96

Marco Pesenti
anni 22 † il 2/6/1996

Dio era con te, Marco, quando la sorte improvvisamente stroncò la tua giovane esistenza terrena e ti colse come un fiore che trapiantò nei giardini del cielo con squisito amore per poterti restituire ai tuoi cari quando ti raggiungeranno nella casa del Padre.

A Marco
In silenzio penso allo sguardo di Dio
contemplare la tua vita:
semplice, sereno, buono com'eri.
Un figlio che ogni madre avrebbe desiderato.
Poi il suo sguardo mi riempie il viso;
non restare seduto a bordo della strada,
devi riprendere il cammino,
ma per questo devi desiderare di seguirlo
e che il tuo cuore abbia sete di Dio.
Allora spontaneamente
canterai la bellezza del creato,
meraviglioso fin nei minimi particolari,
e penserai a chi ha fatto ogni cosa
come un artista che con pazienza ha lavorato
senza lasciare nulla al caso,
un padre che ha cura della sua opera
e la tratta con amore.
Quei bei momenti che rimpiangi
perché passano troppo in fretta
sono già l'annuncio di ciò che verrà.
Dio ci promette che nulla allora
cancellerà la gioia di ritrovarci insieme
dove ciascuno si era potuto esprimere
donando il meglio di se stesso.
Ciao, Marco.

Pierluigi Ghisalberti

Candidi Antonio, Sonzogni Giacomo, Rinaldi Giovanni, Carminati Carlo
colti nel migliore passatempo degli anni '50

TELÈR PÉS E RICÀM

D'invèrno la me nóna
la ghe tegnìa a fà'ndà
ol sò telér del lì
compàgn che la ninés
la cüna del pipì!

Se nò, co la sò róca,
la se metìa'n setù
a fila zó la lòna
col füs che fàa pirlà
e'l gàt sota a züga!

Po'a'i tùse i ricamàa
de nòcc ol sò corédo
al ciàr d'öna candéla
intàt che i spasimàa
e'nsèm amò i pregàa!

Di ölte gh'ìa'l murùs
a sbarbelàga'n gìro
iscé per fa'l curiùs
sö chèl ricàm de lì
per lassa'ndà ü basì!

Ol dé del spusalésse
la spùsa a l'ìa bel vèt
col sò vestìt de lüsso
che lé l'ìa ricamàt
de nòcc come ü merlèt!

Istès a'col batézem,
i màme i ricamàa
per tép, quàndo i spetàa,
ü port-enfant preziùs
pensàndo al sò prim tùs!

Se gh'ìa öna processiù
i fómme i'ndàa a gàra
a para fò i balcù
coi sò lenzöi de cà
ma ricamàcc a mà!

Po's'ge sentìa a parlà
de pés e de ricàm
al pòst de malignà
totùra dré a la zét
senza nissü guadàgn!

Quàndo l'mürìa la nóna
i spùse i tràa i cassècc
per spartìs sö i ricàm
che i gh'ìa costàcc la éta
e fórse a'n po'de fàm!

I fómne de chi tép
a i te parlàa d'amùr
coi pés e coi ricàm
e i fàa innamurà
a'i préde de la cà!

d.GG.

SCUOLA DI RICAMO. *Da sinistra 1ª fila:* Ruggeri Amabile, Ghisablerti Angela, Rigoli Antonietta, Ceroni Carola, Lazzaroni Cristina, Superiora sr. Soresi, Sonzogni Eugenia, Carminati Maria, Sonzogni Santina, Zambelli Teresina col nipotino, Locatelli Teresa. *2ª fila:* Pasquale Lucrezia, Cosmai Elisa, Tiraboschi Amabile, sr. Giuseppina maestra, Ghisalberti Renza, Lazzaroni Pierina, Venzi Rita, Gherardi Lucia.

PREMESSA ALLA MOSTRA DEI PIZZI E DEI RICAMI: 28/7 - 18/8/1996

L'ARTE FEMMINILE DEI PIZZI E DEI RICAMI

Quando un artista vuole esprimere il suo talento realizzando un'opera d'arte, deve confrontarsi con la natura perché abbia a manifestare lo splendore della sua perfezione.

La materia prima impiegata nel dare compimento a quest'opera d'arte può sembrare povera, ma la forma tuttavia è divina e costituiscono insieme un'unica realtà per cui materia e forma sono indivisibili.

Se la materia infatti è capace di ricevere la forma significa che questo elemento divino è già presente in lei ma abbisogna dell'intervento dell'artista per potersi manifestare.

L'autenticità di un diamante, ad esempio, si rivela dalla capacità del cristallo di lasciarsi attraversare dal raggio luminoso perfettamente da ciascuna faccia di cui è composto.

Ora è più importante la materia prima del cristallo o la luce? Il diamante senza la luce non manifesta la sua gattescenza e la luce senza il diamante è come la corrente elettrica senza la lampada. Luce e cristallo costituiscono infatti un'unica realtà quasi vivessero in simbiosi.

Giustamente Gesù ha detto: «Voi siete la luce del mondo e il sale della terra» (Mt 5,13 e Lc 14,34). La luce rende manifesta la natura e il sale le imprime sapore, per cui bisogna concludere che l'uomo appartiene alla natura così come la natura appartiene all'uomo.

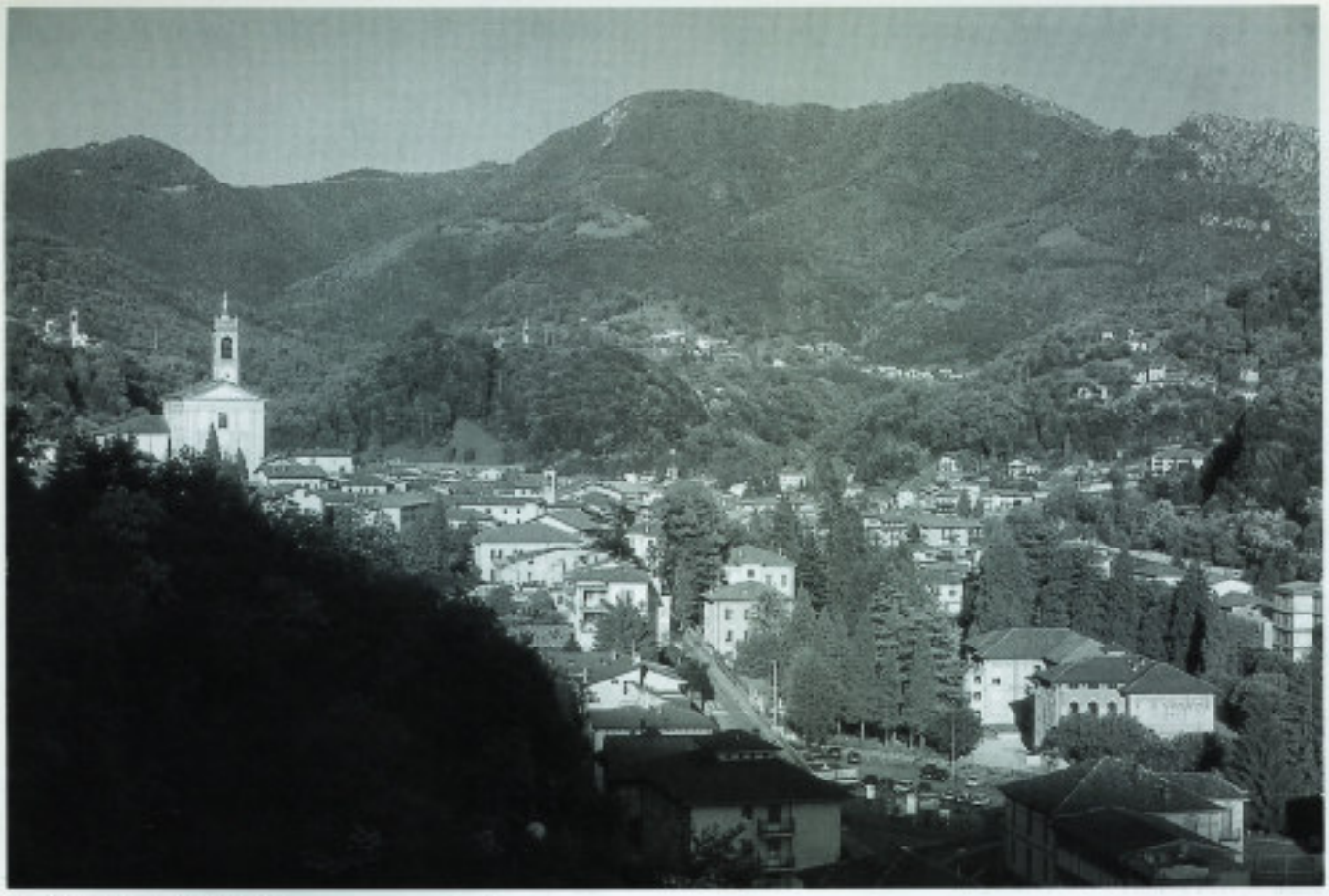
Tutto ciò vale anche per l'arte femminile dei pizzi e dei ricami con cui la materia, che sembra assai povera, viene arricchita dal talento femminile capace d'imprimere eleganza e grazia a manufatti che risultano di leggiadra bellezza.

Se il mondo dell'arte mancasse di questo apporto femminile risulterebbe colpito da grave mutilazione.

L'arte dei pizzi e dei ricami si rapporta alle immagini che sa cogliere con mirabile vaghezza nel regno della natura facendone riemergere sorprendenti risultati carichi di tanta poesia coi suoi richiami all'architettura, alla scultura, alla pittura, alla musica e tutto ciò che di grande vibra nella vita dell'uomo.

Con quest'arte pure si narrano scene amorose, si creano giardini fioriti, si fissano ricordi storici, si nobilitano indumenti e arredi liturgici, si celebrano le feste della comunità.

Se si organizza anche una mostra d'arte dei pizzi e dei ricami si contribuisce pertanto a porre in evidenza e a promuovere il talento artistico femminile frequentemente sottovalutato e negletto.



Panorama di Zogno da Ovest.

LA PARROCCHIALE DI S. LORENZO

Ecco la riproduzione di un documento dell'Archivio di Stato di Bergamo, frequentemente citato dagli autori di storia locale, da cui risulta confermata la notizia che la Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Zogno è sorta sui ruderi dell'antico castello fortificato da Gian Galeazzo Visconti verso la fine del 1300 e diroccato dal fratello Giovan-Maria all'inizio del 1400 o meglio nell'imminenza della dominazione di Venezia.

Il presente documento è stato rogato dal notaio zognese Lanfranco Sonzogni, il 1° agosto 1458, nella medesima parrocchiale di S. Lorenzo già in grado di ospitare le assemblee o più precisamente funzionante di recente.

«In Cristi nomine - Amen - Die primo mensis augusti - anno prefato - (1458) - ***in prefato loco de Zonio in quadam ecclesia incepta ad honorem sancti Laurentii*** *presentibus testibus Jacobino f.q. Marchoni de Mafeis, cive pergamense - Martino f.q. Batte et Zanino f.q. Martini ambobus de presentibus de Gerosa - Donato f.q. Johannis dicti Sozii de Pianca de Vallisbrembane, et Donato f.q. Johannis de Muzio omnibus pergomensibus notis idoneis et ad hec spetialiter vocatis et rogatis - In publico et generali consilio adunatione et congregatione comunium consulum sindicorum et hominum Vallisbrembane inferioris - in quibus quidem consilio adunatorum et congregatorum aderant omnes infrascripti more solito convocati et congregati per infrascriptis computatis explicandis faciendis et ordinandis suis propriis nominibus et ut consules ac sindici et vicini comunium et hominum dicte Vallisbrembane prout infra feriatim annotatum est - videlicet magister Simon filius domini magistri Antonii de Mafeis sindicus comunis et hominum de Zonio et etiam Vallis predicte - Johannes f.q. Salvini et Cristophorus f.q. magistri Antonii ambo de Gratarolis de Honeta vicini et sindici comunis sancti Johannis Albi de Vallis predicte et etiam dictus Cristophorus consul ipsius comunis - Bonus filius magistri Ambroxii de Astoribus de Braca consul comunis Sancto Gallo et Jacobus f.q. Cunoli et Aloixius f.q. Simonis ambo de Bosellis - nomine proprio comunis de Sancto Gallo et pro parentela sua de Bosellis. Johannes f.q. Grati dicti Nicolai de Nigronibus consul et vicinus comunis de Sancto Petro Orzio. Antonius dictus Gaza f.q. Zani de Suzia de Peregrinis consul comunis de Sancto Piligrino. Guariscus f.q. Betini de Oprandis consul comunis de Plazo. Martinus Bogonus f.q. Zani de Berlendis con-*

L'antica sede dei vicari della valle.

L'antica casa Marconi ex porta del castelo (romanica) in restauro il 20-4-1977

sul comunis de Andena. Pezolus f.q. Johannis olim dom. Almidani de Zanchis consul et sindicus parentele de Zanchis et etiam sindicus dicte Vallis - et Guarinellus f.q. Zani de Gavazis consul comunis de Poscantu - omnes vicini predicte Vallis et comunium suprascriptorum cum (sic) omnes sindici consules et vicini predicti - suis propriis nominibus et nomine et vice comunium suprascriptorum pro quibus interdictis utrumqe singulo singulis congrue refferendo et etiam nomine et vice omnium et singulorum aliorum hominum et vicinorum ac dicte Vallis excepta ecclesia de la Piancha pro quibus ipsi prenotati sindici consules et vicini promiserunt et promittunt de ratho habendo se obligare sui et omnium suorum bonorum et rerum in manibus mei notarij infrascripti stupulantis et recipientis nomine et vice eundemque cum jus est vel justitia seu justus se posse seu poterit.

Volentes toto posse suo persequi et ad debitum sive perducere quandam nullitatem et appellationem alias per homines seu sindicos dicte Vallis infrascripte per quadam aspecto ad p.ma d.d.d.. et ad alios infrascriptos competentes judices comunium venetiarum sententia declarata et terminata lata data et facta per suprascriptos et ipsos olim dominos barones prefatos videlicet dominum Johannem Leono olim potentem et dom. Nicolaum de Canali olim capitaneum prefatum de ***per quodam terreno in quo olim constructum erat quoddam castrum sed nunc incepta est quadam ecclesia sub vocabulo et nomine atque ad honorem sancti Laurentij. Et quidam locus pius per substentationem pauperum ac miserabilium personarum intitulatus domus misericordie domine sancte Marie, et in primo piano, olim et de presenti erat et est quidam domus et sinzella deputata ad usum et habitationem vicariorum dicte vallis;*** *Volentes etiam ipsi sindici consules et vicini procedere et procedi facere et super quadam supplicationem de et per permissis facta et presentata coram prelibata d.d. per parte hominum dicte Vallis quantam sibi iniustitiam fuisse factam per prefatos duos rectores et etiam per permissis sententia declarationis et terminatione et de petentis exinde, Unanimiter et concorditer facere et constituere creavit et ordinavit et faciunt constituunt creant et ordinant Egregium virum ser Martinum dictum Papam f.q. Johannis olim Petri de Busis de sancto Piligrino ibi presentem et computavit et omnes istud suscipientem sunt et dicte vallis et comunes et homines et testes, sindici actores procuratores nuntii, specialem et iustequem melius dare et cum potest ad comparendum et se presentandum* ***coram prelibata ducale diminatione venetiarum*** *et qualibet officialibus et officiis empitis ex tam dicti beni* ***seu ecclesia sancti Laurentij et domus misericordie et domus dom. vicarij et contexorum et dependentium*** *ab testibus et ad producendum et produci facere coram prelibata d.d. qualibet jura quoslibetque testes ac intra construptas ex differentione dicti beni* ***seu ecclesie et domorum ipsorum et*** *pro omnibus et singulis predictis facituris et fieri facendum omnium supplicationem et parentelam et res suisque factis usque ad presentiam et terminationem deffinitivam inclusivam et etiam ad dicta facienda et explicanda omnia et singula qua omnes homines....»*

Eccone la traduzione:

«Nel nome di Cristo - Amen - il primo di agosto, 1458, in Zogno, nella chiesa di recente apertura eretta in onore di S. Lorenzo, alla presenza dei testimoni: Giacomino fu Marcone de Maffeis, cittadino di

Bergamo, Martino fu Battista e Zanino fu Martino ambedue di Gerosa, Donato fu Giovanni detto Sozio della Pianca di Valbrembana e Donato fu Giovanni Muzio tutti bergamaschi noti idonei e convocati specificatamente per il presente scopo nel pubblico e generale consiglio dei consoli, dei sindaci e degli uomini dei comuni della Valbrembana inferiore.

Al medesimo consiglio vi partecipano tutti gli infrascritti convocati more solito in nome proprio e come consoli, sindaci e vicini dei comuni e degli uomini della detta Valbrembana così come segue: il M° Simone figlio del sig. M° Antonio de Maffeis sindaco del comune e degli uomini di Zogno e anche della predetta Valle; Giovanni fu Salvino e Cristoforo del fu M° Antonio ambedue dei Grataroli di Oneta vicini e sindaci del comune di S. Giovanni Bianco della predetta Valle, il medesimo Cristoforo è inoltre console dello stesso comune di S. Giovanni Bianco; Bono figlio del M° Ambrogio degli Astori di Bracca console del comune di San Gallo; Giacomo fu Cunolo e Luigi fu Simone ambedue dei Boselli presenti in nome proprio del comune di San Gallo e per il loro parentado dei Boselli; Giovanni fu Grato detto Nicola dei Negroni console e vicino del comune di San Pietro d'Orzio; Antonio della Gaza fu Zano di Suzia dei Pellegrini console del comune di San Pellegrino; Grazioso fu Bettino degli Oprandi console del comune di Piazzo; Martino Bogoni fu Zano dei Berlendis console del comune di Endenna; Pezolo fu Giovanni del fu sig Almidani dei Zanchi console e sindaco del parentado dei Zanchi e anche sindaco della suddetta Valle; Guarinello fu Zano dei Gavazzi console del comune di Poscante. Sono tutti vicini della predetta Valle e dei predetti comuni, tutti sindaci, consoli e predetti vicini sia in nome proprio che in nome e veci dei suddetti comuni a favore dei quali comuni presi anche singolarmente e dei rispettivi vicini di detta Valle eccettuata la chiesa (o la comunità) della Pianca. Tutti i predetti sindaci, consoli e vicini promisero e promettono conformemente al diritto di obbligarsi con tutti i propri beni e cose nelle mani di me notaio infrascritto e stipulante e accettante in nome e nelle veci di ciascuno di loro in forza del diritto e della giustizia nella misura concessa».

Fin qui abbiamo elencato i partecipanti a pieno diritto dei rappresentati dei comuni della Valbrembana, sindaci, consoli e vicini, al consiglio di valle. Nella seconda parte del documento si tratta del problema per cui è stato indetto il consiglio medesimo. Anche se non è di difficile lettura il testo, tuttavia non è di chiara evidenza il suo significato per cui ci si limita qui a offrirne in sintesi una interpretazione.

Si intenta un ricorso contro una sentenza emanata e promulgata ad opera dei baroni Giovanni Leoni e Nicola Canali (in risposta a una supplica) in cui accusano di avere subito un'ingiustizia da parte dei due citati rettori e pertanto, tutti i rappresentanti dei comuni radunati in generale consiglio, al fine di ottenere il loro scopo, eleggono come loro rappresentante l'egregio sig. Martino, detto Papa, figlio di fu Giovanni di Pietro Busi di San Pellegrino, ivi presente, con pieni poteri di poter comparire e presentarsi davanti alla prelibata ducale dominazione veneta e presso qualsiasi ufficiale e ufficio.

Il problema riguarda: *«...un terreno su cui ai tempi era stato costruito un castello ma su cui ora è stata aperta una chiesa sotto l'invocazione, il nome e l'onore di S. Lorenzo con annesso un luogo pio per il sostentamento dei poveri e delle persone miserabili intitolato-casa della misericordia di Santa Maria in cui al primo piano, dai tempi sino al presente, era ed è una casa e cantina destinata a uso e abitazione dei vicari della valle».*

In ogni caso il presente documento serve a dimostrare e a confermare la notizia che la parrocchiale di Zogno è sorta sui ruderi dell'antico castello pur avendo dovuto affrontare non lievi difficoltà e opposizioni soprattutto da parte dei comuni della Valbrembana inferiore che ne rivendicavano la comproprietà su quel terreno demaniale.

d.GG.

La chiesa di Zogno sorta sui ruderi dell'antico castello.

STORIA DELLA ROGGIA TRAINI
(decima parte)

Si è visto nelle puntate precedenti che prima del 1661 non esistevano né la segheria né il maglio, costruiti da Pasinelli, né il mulino detto del Capo, opera di Francesco Sonzogno. I soli opifici presenti erano un altro mulino, un follo e la cartiera che nel 1630 risultavano di proprietà, già da qualche anno, *«dell'illustrissimo conte Francesco Brembati fu il molto illustre conte Ottavio cittadino di Bergamo et cavaliere dell'ordine di Cristo Redentore»*. In questa parte tuttavia non si indagherà sul modo con cui Francesco Brembati divenne unico proprietario di questi edifici e dell'intera roggia ma sugli sviluppi e sulle traversie, quasi incredibili, cui andarono incontro queste aziende nel corso del XVII secolo.

Poco prima del 1630 venne a morire Francesco Furietti fu Pietro illustre cittadino di Bergamo, originario però di Zogno, che aveva lasciato con testamento del 1599 la notevole cifra di 7000 scudi alla Misericordia di Zogno con la disposizione di investire questo capitale non in terreni agricoli, boschivi o prativi, che rendevano a mala pena il 2%, ma in attività artigianali che potevano rendere un interesse variabile tra il 5 e il 5,5% all'anno. Di conseguenza i reggenti della Misericordia di quel periodo Giuseppe Rubis, Francesco Gariboldi e Francesco Boldrini de Sonzogni contattarono il conte Brembati ed acquistarono al prezzo di 4500 scudi il suo edificio da mulino costituito da tre ruote funzionanti, i diritti sull'uso della roggia, una casa di abitazione posta sopra i locali delle macine e un ampio terreno circostante, il tutto *«giacente nel locho delli Salegii»*. Ciò fu concordato privatamente il 20 dicembre 1630 e ratificato con atto notarile il 30 dicembre dello stesso anno (1) dopo che era giunto a Zogno il benestare dei rettori di Bergamo, Piero Loredan podestà e Giovan Antonio Zen capitano, essendo coinvolta nella compravendita l'amministrazione pubblica.

Solo un mese più tardi, il 29 gennaio 1631, gli stessi reggenti sempre usando i soldi lasciati dal Furietti acquistarono dal Brembati al prezzo di 2000 scudi anche l'edificio da follo costituito da tre ruote funzionanti con i diritti sull'acqua della roggia, pure situato *«nel locho delli Salegii»* ma a valle della roggia, vicino al mulino che invece era a monte (2). Tali acquisti così ravvicinati nel tempo e soprattutto il fatto che il lascito Furietti fosse esaurito nel giro di un mese destarono tuttavia molti sospetti di accordi intervenuti sotto banco tra il Brembati e i reggenti della Misericordia a danno della comunità zognese.

Pertanto costoro furono chiamati a giustificare il loro operato davanti ai rettori di Bergamo. Dopo lunghe indagini e processi Francesco Boldrini de Sonzogni fu messo al bando per vari anni mentre i suoi collaboratori furono interdetti per sempre da ogni carica pubblica. Come è successo più volte ai nostri giorni nei recenti casi di «tangentopoli» pare dunque che anche in antico gli industriali sapessero difendersi molto bene. Infatti nessuno riuscì a provare i pesanti sospetti e le accuse contro il Brembati di tentata corruzione nei confronti di amministratori pubblici.

Vista attuale della casa che fu un antico mulino della misericordia di Zogno.

Nonostante il contesto sociale poco sereno i successori di questi reggenti riuscirono ad amministrare molto bene il mulino affittandolo con continuità sia a persone di Zogno che a forestieri. Tra questi si può citare nel 1641 certo Giacomo Cortinovis di Nese in val Seriana e nel 1644 Dionisio Torricella di Concorezzo, padre di quell'intraprendente Ambrogio già conosciuto in parti precedenti (3). Il canone che i mugnai dovevano pagare alla Misericordia non era in denaro ma in merce per l'esattezza *«sedici some di formento bello et otto some di milio l'anno»*. In tal modo questo ente benefico riuscì a garantire un tozzo di pane ai bisognosi di Zogno e del circondario per parecchi anni e per questo motivo il mulino in esame incominciò ad essere detto «della Misericordia». Piuttosto male andarono le cose con il follo sia per la difficoltà di trovare un esperto in grado di farlo funzionare sia per i maggiori costi di manutenzione essendo questa attività basata su una tecnologia più complessa (4). Di fatto il follo risultò attivo sempre in modo discontinuo sicché dopo quindici anni i debiti accumulati con esso superavano di gran lunga i guadagni ottenuti col mulino. La misericordia si vide costretta a vendere tutto.

Il 2 aprile 1648 si fece avanti il conte Davide Brembati, nel frattempo succeduto al padre Francesco, il quale acquistò i due opifici al prezzo to-

Insolito panorama di Zogno nel 1920 circa.

tale di 4250 scudi con la condizione di pagare tale cifra in 8 anni all'interesse del 4% in cambio del diritto di riscatto degli immobili da parte della Misericordia (5). Il conte Davide grazie alle sue conoscenze nell'ambito di Bergamo non ebbe difficoltà ad affittare subito sia il mulino che il follo a imprenditori di quella città (6).

Dopo circa dieci anni, quando i debiti della Misericordia erano stati pagati, di nuovo qualche reggente di questa istituzione si fece lusingare dall'idea di investire ancora in attività artigianali. Dopo alcuni anni di discussioni avvenute anche a livello di consiglio comunale, sfruttando il diritto del riscatto, la Misericordia rappresentata da Carlo Astulfoni, Francesco Pesenti e Battista Micali decise di riacquistare il 18 ottobre 1668 dai conti *«Giuseppe Maria et Francesco figli del fu l'illustre Davide Brembati»* i seguenti opifici: *«un edeficio con rote trei da molino atte a macinare con sue raggioni di aque, aqueduti et sariole; una casetta copata ivi appresso detti mulini; un edeficio da follo da panine di due rote con altra rota d'argagno et purgo con sue raggioni di aque, aqueduti et sariole posti nel locho delli Salegii»* al prezzo di 4250 scudi (7).

Il mulino fu subito affittato ad Ambrogio Torricella fu Dionisio, personaggio ormai noto, mentre il follo fu concesso a Lorenzo Pesenti fu Giovanni di Zogno. Tuttavia ancora una volta apparve chiaro che mentre la gestione del mulino non dava problemi, l'attività del follo non riusciva a decollare. Perciò nel 1674 i rappresentanti della Misericordia pensarono di affittare anche questo opificio al Torricella che appariva uomo di grande iniziativa. Egli accettò promettendo di migliorare gli impianti a proprie spese con la condizione però di stabilire un contratto di 9 anni per entrambi gli opifici e con il divieto per la Misericordia di vendere o riaffittare prima di questa scadenza.

Tuttavia, in contrasto con gli impegni scritti, già nel 1677 si diffusero le prime voci in paese che la Misericordia, non contenta della gestione Torricella, intendeva vendere il follo ai fratelli Marconi de Maffeis e alla metà del 1678 essa in effetti indisse i primi incanti con questo obiettivo. Il Torricella però appoggiato dall'influente suocero, il notaio Francesco Panizzoli più volte citato in questa storia, fece opposizione presso i rettori di Bergamo, denunciando la violazione degli accordi da parte dei reggenti e dimostrando di aver speso oltre 500 scudi dei propri nel miglioramento degli opifici. In tal modo ottenne la sospensione degli incanti. Di nuovo la Misericordia fu coinvolta in uno scandalo. I suoi amministratori convocati a Bergamo si difesero dicendo che per l'andamento non buono del follo avevano pensato di rivolgersi ai fratelli Marconi, che sapevano essere interessati, offrendo loro l'opificio. Questi fratelli avevano promesso un prezzo assai conveniente oltre alla possibilità di sostituire senza problemi il Torricella con un altro mugnaio di Zogno, certo Martino Licini, con

un affitto migliore. Ciò che salvò in parte i reggenti fu il divieto che il Torricella aveva imposto alla Misericordia di vendere o riaffittare gli opifici poiché questa clausola, applicata ad un ente pubblico, non appariva del tutto corretta e legale. Dopo alcuni mesi di dibattiti perciò il Torricella fu rimborsato dei suoi 500 scudi, gli incanti di vendita furono riaperti e furono vinti, al primo tentativo, dai fratelli Marconi perché furono i soli a presentarsi. A causa di questa strana coincidenza comunque per molto tempo a Zogno tra la popolazione rimase diffusa la sensazione che questo affare fosse stato concluso in odore di imbroglio. Marco, Alessandro, Guarisco e Giorgio Marconi de Maffeis fu Lorenzo Alessandro *«illustrissimi cittadini di Bergamo»* originari però di Zogno acquistarono pertanto il follo il 29 dicembre 1678 per 2000 scudi e in seguito lo ingrandirono e potenziarono ulteriormente (8). Il mulino invece da questo istante rimase per due secoli, senza interruzione, di proprietà della Misericordia.

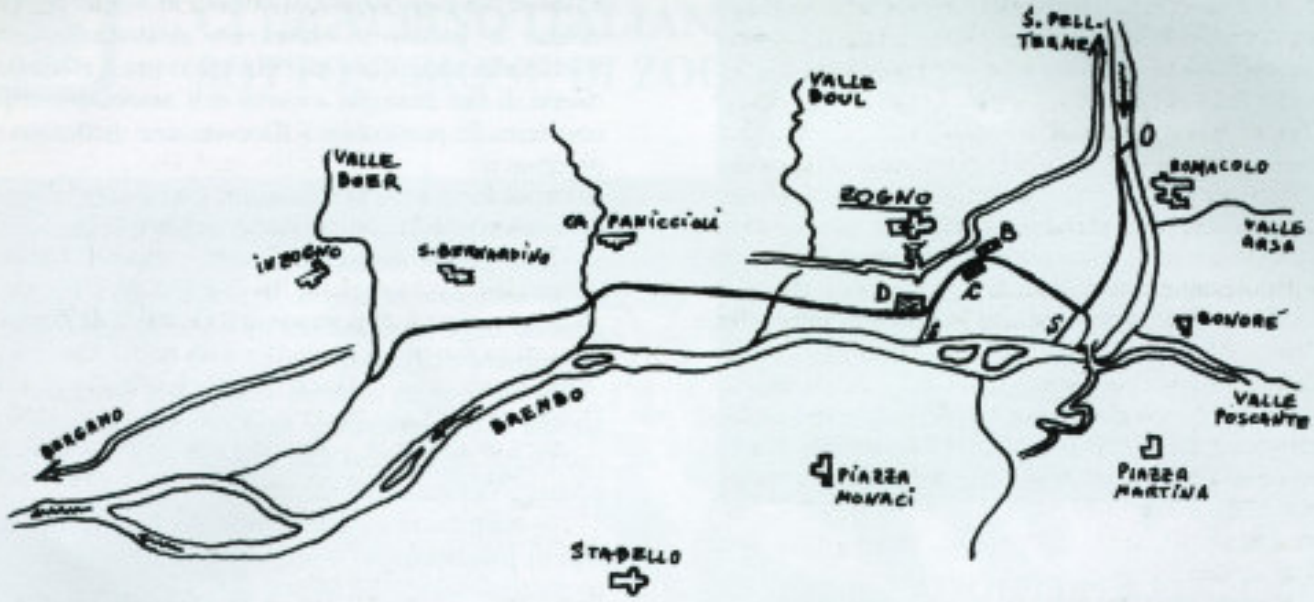
Rimane ora da dire qualcosa sulla cartiera.

Dalla sua costruzione, di cui si dirà in altra parte, rimase di proprietà della famiglia Brembati fino al 1693 quando fu ceduta al Molena (9). Durante il secolo in esame il suo giro d'affari aumentò sempre grazie alla gestione oculata di esperti provenienti dal lago di Garda, ancora oggi rinomato per le sue cartiere, chiamati prima dal conte Francesco e poi dal figlio Davide. Il primo gestore fu certo Pietro Golini fu Golino di Salò che si trasferì a Zogno con il figlio Francesco il quale sposò nel 1634 (10) Maria figlia di Giovan Andrea Gavazzi di Romacolo, uno dei proprietari di un mulino nella contrada Bonorè e di un follo nella contrada Acquada (11). Con la famiglia Golini i conti Brembati si misero in società per aprire un negozio di vendita della carta a Zogno e uno a Bergamo. La gestione Golini durò fino al 1660 circa allorché Francesco per dissapori con il conte Davide abbandonò sia la cartiera che il negozio (12).

Poco dopo furono chiamati i fratelli Carlo e Francesco Sinibaldi della Riviera di Salò (13) i quali dopo alcuni anni di gestione della cartiera di Zogno si misero in proprio e fondarono una nuova cartiera ad Ambria nel 1674 (14). Fu per far fronte alla parziale concorrenza di questa cartiera che attorno al 1680 la cartiera di Zogno fu potenziata con l'aggiunta di una nuova ruota e macina per gli stracci (15). Essa produceva 25 tipi di carta e due tipi di cartone: uno per imballi e uno per scarpe!

Attorno al 1690 gli affari andavano a gonfie vele. Nel 1692 fu potenziato il negozio di vendita in Bergamo ed affidato a Lorenzo Rubis fu Pietro di Zogno. Per mantenere riforniti i magazzini di questo negozio i conti Giuseppe Maria e Francesco Brembati si accordarono con l'onnipresente Ambrogio Torricella per condurre una volta la settimana da Zogno a Bergamo una carovana di muli *«carichi di balle di carta»*. Il costo di questo trasporto fu stabilito *«in tanta biada mercantibile a prezzi correnti dell'anno della Fiera di Bergamo»* (16).

L'ex cartiera Brembati come si vede oggi dai giardini pubblici.



La struttura della Roggia Traini ed i suoi opifici tra il 1630 ed il 1661:
***B**=Mulino detto della Misericordia, **C**=Follo, **D**=Cartiera*

Per completare quanto detto si può aggiungere una breve ma interessante descrizione della cartiera nel 1645, quando aveva 3 ruote, dalla quale si può intuire come era strutturato l'edificio e come era organizzata l'attività lavorativa.

«...et prima nel luocho (locale) *dove si fa la cola: un fornello di quadrelli con li orli di pietra pica* (refrattaria) *et dentro murata la caldara di rame col suo canone* (tubo) *dove si fa bolire la cola col suo coperto d'asi; una cazula per schiumar la cola; una pietra dove si mette la carta da straudare* (la carta che deve essere imbevuta di colla); *una mola di pietra sul cavaletto per molare i ferri.*

...nei luochi dei folli: le trei rode de folli con le sue mazze grandi et argano che lavorano.

...nelle case (locali) *delle tine: una tina piccola con trei cerchi di ferro, un descone* (tavolone) *grosso con il suo torchio et la sua stanga; una tina grande con trei cerchi di ferro, due desconi, un mastello grande, il suo torchio et la sua stanga et la cassa deli strassi* (stracci)». È impossibile poi elencare in questi locali il numero di martelli piccoli e grandi, di cavalletti, scale a piuoli e sgabelli tutti di noce di vario utilizzo; gli attrezzi di ferro come mazze, punteruoli, catene di ferro, forbici e accette; i tronchi di abete per fare i perni delle ruote idrauliche e i pezzi di ricambio delle ruote stesse.

«...nel luocho dove si lisa (liscia) *la carta: due desconi grandi et uno piccolo, il torchio con le sue stanghe con quattro cerchi di ferro, un forbice grande».*

Sopra questi locali poi vi era la *«casa del fattore* (amministratore)» e sopra questa abitazione il *«tenditore* (grande solaio)» per far asciugare le pezze di carta e cartone. Infine nella cartiera lavoravano a tempo pieno 6 uomini e 8 donne quasi tutti di Zogno.

(continua)

Giuseppe Pesenti - Franco Carminati (Prida)

BIBLIOGRAFIA

1) Archivio di Stato di Bergamo. Fondo Notarile: Notaio Donato Simone fu Giovan Andrea di Bergamo, cartella 7921.

2) Archivio di Stato di Bergamo. Fondo Notarile: Notaio Sonzogno Giovan Battista fu Sebastiano di Zogno, cartella 4257.

3) Come nota 2) ma cartelle 4260, 4261.

4) Archivio di Stato di Bergamo. Fondo Notarile: Notaio Marconi Maffeis Maffeo fu Giuseppe di Zogno, cartella 4509, atto del 18/1/1636.

5) Come nota 2) ma cartella 4262.

6) Archivio di Stato di Bergamo. Fondo Notarile: Notaio Furietti Giovanni fu Francesco di Zogno, cartella 4831.

7) Archivio di Stato di Bergamo. Fondo Notarile: Notaio Panizzoli Francesco fu Alessandro di Zogno, cartella 4704.

8) Come nota 6) ma cartella 4832.

9) Zogno Notizie, dicembre 1995.

10) Come nota 2) ma cartella 4258.

11) Zogno Notizie, aprile 1986.

12) Archivio di Stato di Bergamo. Fondo Notarile: Notaio Furietti Giuseppe fu Francesco di Zogno, cartella 6262.

13) Come nota 7) ma cartella 4705.

14) Zogno Notizie, parile 1986.

15) Archivio di Stato di Bergamo. Fondo Notarile: Notaio Franzoni Bonaventura fu Bernardino di Zogno, cartella 6011.

16) Come nota 15) ma cartella 6012.

17) Come nota 2) ma cartella 4261.

AMICI DELLA PREISTORIA

Si è costituita il 5 giugno 1996 in modo ufficiale con atto notarile di repertorio n. 44053 del dr. notaio Gian Franco Ghisalberti l'associazione, senza fini di lucro, denominata:

Amici della preistoria di Zogno

con sede in Zogno in via C. Battisti 10.

L'associazione si propone di:

— conservare, valorizzare e diffondere le testimonianze e i documenti della cultura della Valle Brembana in collaborazione con le Amministrazioni locali, la Sopraintendenza ai beni culturali, l'Università e gli Istituti di ricerca, le Scuole di ogni ordine e grado, i Musei, le Associazioni, le Biblioteche e qualsiasi ente che operi per il conseguimento di fini analoghi a quelli dell'associazione qui costituita. In particolare l'Associazione medesima si propone di:

— valorizzare i siti fossiliferi e archeologici posti nel territorio del comune di Zogno e il materiale proveniente dai siti medesimi;

— sostenere la ricerca, la conoscenza e la divulgazione degli studi sui siti fossiliferi e archeologici del comune di Zogno;

— allestire un archivio storico che documenti le attività di rilevamento, le ricerche programmate e le campagne di scavo al fine di realizzare un catalogo generale dei materiali raccolti;

— contribuire a curare l'esposizione pubblica dei reperti paleontologici e archeologici presso la sezione paleontologica del Museo di S. Lorenzo di Zogno e la sezione archeologica del Museo della valle di Zogno.

Si invitano tutti gli appassionati e gli interessati alla cultura brembana in genere ad aderire a questa organizzazione e a contribuire a diffondere questo aspetto assai particolare della nostra storia e preistoria locale. Benché poco conosciuto sino ad oggi esso riserva tuttavia molte sorprese e contiene vari insegnamenti atti ad arricchire le nostre conoscenze scientifiche, umane e sociali e a migliorare la conoscenza del nostro passato e in ultima analisi di noi stessi.

Il Presidente
dr. Giuseppe Pesenti

La classe 1936 di don Umberto T. si è festeggiata il 1° maggio 1996

CAI DI BERGAMO

CLUB ALPINO ITALIANO SOTTOSEZIONE DI ZOGNO

VIA UMBERTO I - ZOGNO (BG)
TEL. 0345/91021-93429
APERTURA SEDE:
MARTEDÌ E VENERDÌ
DALLE ORE 21 ALLE 22

Uscita nel gruppo del Monte Bianco di allievi e istruttori della scuola orobica effettuata nel giugno '96.

SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO «OROBICA»

Cos'è. È un organismo che ha, come scopo, l'insegnamento delle pratiche di base e di perfezionamento «in sicurezza» dell'alpinismo e dello scialpinismo.

Com'è organizzata. È stata voluta nell'ambito della Valle Brembana dalle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.: Alta Valle Brembana, Oltre il Colle, Valle Imagna, Villa d'Almè e Zogno. È ad ogni modo autonoma. La sua gestione è affidata ad un Direttivo composto dai Presidenti e da 2 Consiglieri delle 5 Sottosezioni oltre agli Istruttori Nazionali, membri di diritto.

Organico. Ha durata triennale. Il Direttore Enzo Ronzoni (INSA-INV) è affiancato da due Vicedirettore e da due Segretari e coadiuvato da un corpo di Istruttori Nazionali, Regionali e Sezionali composto da 30 elementi, costantemente tenuti aggiornati con corsi d'addestramento ed attività specifiche.

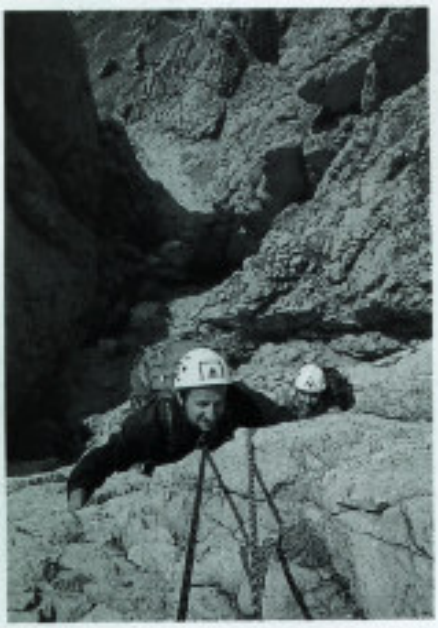
Da quando opera. È attiva dall'anno 1989.

Come si finanzia. Tramite i contributi delle sezioni e sottosezioni che ne danno vita, le quote d'iscrizioni ai corsi, le somme erogate da altri Enti, Associazioni e privati. Non ha in ogni caso fine di lucro.

Dov'è ubicata. Inizialmente con sede a Villa d'Almè, ha poi trovato una collocazione stabile a San Pellegrino Terme in via S. Carlo, 32.

Apertura. È aperta tutti i giovedì dalle ore 20.30 alle 22.00.

Cosa fa. Organizza nei mesi di maggio-giugno un *corso base d'alpinismo* per principianti e per quanti trovano piena soddisfazione nella partecipazione a gite d'alpinismo ed escursionismo; un *corso avanzato*, per chi superata la fase iniziale, intende condurre ascensioni anche impegnative, in ambiente in sicurezza. È in progetto, per il prossimo anno, anche un *corso d'alta montagna*, con perfezionamento di tecniche di roccia e ghiaccio e cultura alpinistica. Con gli stessi criteri, nel periodo invernale, sono organizzati *corsi base e avanzato di scialpinismo*. I corsi si svolgono con alternanza di lezioni teoriche e pratiche.



Istruttore e allievo impegnati in una uscita del corso in Grigna nel maggio '96.

20° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO A.I.D.O. DI ZOGNO

PROGRAMMA

12 Settembre '96

Ore 20.30: Tavola rotonda presso il cinema dell'oratorio «A che punto sono i trapianti di organi? Nuova legislazione». Presenzia il Presidente provinciale Cav. Leonida Pozzi e il Consigliere provinciale Dr. Sergio Accardi.

13 Settembre '96

Ore 20.30: Commedia dialettale della Compagnia d'Almè, presso il cinema dell'oratorio - Ingresso libero.

14 Settembre '96

Ore 15: Premiazione del Concorso dell'A.I.D.O., presso la chiesa Confraternita. Ore 20.30: Concerto di Cori di montagna: Coro Val San Martino di Cisano, Coro Stella Alpina di Cavrie, Coro Fior di Monte di Zogno - Cinema dell'oratorio - Ingresso libero.

15 Settembre '96

«20° di Fondazione del gruppo comunale Stefano Sonzogni»

Ore 8: Ritrovo presso la sede dell'A.I.D.O. in Piazza Marconi. Ore 8.45: Partenza del corteo per le vie del paese. Ore 9: S. Messa. Ore 10: Discorsi e premiazioni presso il cinema - Rinfresco all'oratorio.

12-15 Settembre '96

Mostra degli elaborati del Concorso A.I.D.O. presso la chiesa Confraternita

(Il programma potrà subire leggere variazioni).

CONCORSO DELL'A.I.D.O.

Durante quest'anno scolastico il gruppo A.I.D.O. ha promosso nelle scuole elementari e medie di Zogno un concorso di disegni e temi che aveva come filo conduttore la solidarietà e il dono, visti in ogni aspetto della vita. La partecipazione è stata notevole, ma ancor più lo sono stati gli elaborati che hanno dimostrato ancora una volta come i ragazzi hanno vivo dentro di loro il senso del dono e del donarsi agli altri. Tutti i temi sono stati raccolti in un fascicolo, segnalandone i selezionati, mentre sono stati scelti nove disegni, otto trasformati in cartoline ed uno è riprodotto sulla copertina del fascicolo e sugli inviti. Tutti i lavori saranno in mostra presso la chiesa Confraternita, durante la settimana dei festeggiamenti.

Il Consiglio direttivo del gruppo ringrazia tutti i ragazzi per la loro partecipazione e tutti coloro che hanno collaborato affinché tale iniziativa riuscisse e invita tutta la popolazione a visitare la mostra.

Coetanei del 1946 (50enni).

dal BUSI

di tutto... un po'

ZOGNO - Tel. (0345) 91176

Amministrazione Condomini

contratti di locazione * gestione affitti

Geom. PAOLO DELLA CHIESA ISCRITTO ANACI

0345 94460

®

il gabbiano azzurro

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

TUTTO PER LO SPORT
ATTREZZATURE GINNICHE
SPECIALIZZATO IN FORNITURE A SOCIETÀ SPORTIVE

ZOGNO
Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594

di FERRARI LUCIANO
Via A. Locatelli, 83 - Tel. e Fax (0345) **92665**
ZOGNO

COMMERCIO PNEUMATICI INGROSSO E DETTAGLIO

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
PER BERGAMO E PROVINCIA
SEMPERIT e **MALOYA**

ASSORTIMENTO
PIRELLI **GOODYEAR** **MICHELIN**
E CATENE-NEVE **KÖNIG**

ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA CON ASSETTO RUOTE COMPUTERIZZATO

CENTRO OTTICO CERONI

ottico - optometrista - contattologo
concessionario lenti e occhiali GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:
Lenti a contatto - Occhiali da vista e da sole
Esame della vista - Occhiali pronti in un'ora

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292

2P CENTRO VENDITA 2P

di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI - ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI - FAI DA TE
TARGHE E INCISIONI DI OGNI TIPO

CENTRO VENDITA 2P snc - Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (BG) - Tel. 0345-91019

CENTRO MODA COLLEONI

CONFEZIONI
UOMO - DONNA
PELLICCERIA

TUTTO PER TUTTI A
PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR 5
TEL. 0345-91107

MOBILI SU MISURA
UFFICI - COMUNITÀ

CARMINATI & SONZOGNI

ARREDAMENTI D'INTERNI

ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9
STRADA STATALE VALLE BREMBANA
Tel. (0345) **91119/91433** - Fax (0345) 91119

Il vostro denaro investito ad arte.

BPB TIEPOLO
OBBLIGAZIONARIO ITALIANO

BPB TIZIANO
AZIONARIO ITALIANO

ARCA BPB
FONDI COMUNI

BPB REMBRANDT
OBBLIGAZIONARIO ESTERO

BPB RUBENS
AZIONARIO INTERNAZIONALE

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESINO

AVVERTENZA: prima dell'adesione leggere il prospetto informativo che il proponente l'investimento deve consegnare.

VOLPI MARIO & Figli

BOTTIGLIERIA
COMMERCIO
VINI ed ACQUA
BIRRE NAZIONALI
ed ESTERE

INGROSSO E DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40
Tel. 0345/91324

VALLICASA

COMPRAVENDITA IMMOBILI

Quando la professionalità è di... casa!

1) **SAN PELLEGRINO TERME** centralissimo appartamento mansardato di circa mq 140, due camere da letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, disimpegno, L. 40.000.000 acconto e L. 1.300.000 mensili di affitto riscatto, consegna immediata.

2) **ZOGNO** posizione soleggiata, nuovissimo appartamento finiture pregiate, giardino di proprietà, doppi servizi, taverna, cantina, box, solo L. 60.000.000 acconto e mutuo, pronta consegna.

3) **SEDRINA** in piccola e seminuova palazzina centralissima, ampio appartamento, cottura, soggiorno con camino e balcone, camera matrimoniale, bagno, disimpegno, cantina, box, ottime finiture L. 19.000.000 acconto e L. 82.000.000 mutuabilissimi.

4) **SAN GIOVANNI BIANCO** in posizione soleggiata e tranquilla, nuova villetta di testa, tre bagni, tre camere, ampia taverna, box doppio, giardino, L. 49.000.000 acconto e resto mutuabilissimo.

Sede: ZOGNO - Via Locatelli, 57
Tel. 0345/91.505 - Fax 0345/94.244

LA CARTOLIBRERIA
di GOZZI MARIANGELA

tutto per l'ufficio e la scuola

FOTOCOPIE • ELIOCOPIE • RILEGATURE E PLASTICATI • TIMBRI
TAVOLI DA DISEGNO ED ACCESSORI • SCHEDE E SCHEDARI • LIBRI SOCIALI E LIBRI PAGA
REGISTRI IVA • BOLLETTARI • MODULISTICA FISCALE • BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
RICEVUTE FISCALI E SCONTRINI • DICHIARAZIONI REDDITI ED IVA • RACCOGLITORI
CANCELLERIA PER UFFICIO • MODULI CONTINUI E MATERIALE E.D.P.
TESTI SCOLASTICI E VARIA • ARTICOLI DA REGALO
SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO

Via Donatori di Sangue, 28 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345/94292 - Fax 0345/91223

RENAULT

OFFICINA AUTORIZZATA

CASTELLETTI CARLO

VENDITA ASSISTENZA
USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118
ZOGNO

copia ACCANTO A TE

capelli

HI-FI TV VIDEO ELETTRODOMESTICI
DI ANGELO CAPELLI & C. srl
Via Cavour, 23 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345-91008
Laboratorio assistenza - Tel. 0345-92551

NEGOZIO in SIP

QUALITA' E RISPARMIO

- ELETTRODOMESTICI
  REX - AEG - S. GIORGIO
- TV COLOR - VIDEOREGISTRATORI E VIDEOCAMERE
  SONY - SABA - BLAUPUNKT - LOEWE - MITSUBISHI
- HI-FI
  YAMAHA - PIONEER - KENWOOD - SONY - TEAC
  ONKIO - TECHNICS
- TELEFONIA

CODIFAL s.r.l.

VENDE APPARTAMENTI
ZOGNO - Via S. Bernardino

VENDE AUTORIMESSE
ZOGNO - Via C. Battisti

Ufficio vendite c/o:

STUDIO TECNICO ASSOCIATO
Geom. ROBERTO GOGGIA
Geom. FRANCESCO RISI

Via Cesare Battisti, 9 - 24019 ZOGNO (Bg)
Tel. 0345/93.055-94.014

CREDITO BERGAMASCO

GRUPPO CREDIT LYONNAIS

FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OTTICO OPTOMETRISTA
OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO
LENTI GALILEO E ZEISS

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154

CERONI WALTER

DITTA
CERONI WALTER
SISTEMI D'ALLARME
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI
ZOGNO
BG

MAGAZZINO Via A. Locatelli, 36 - Tel. 0345/93094
UFFICIO Via A. Locatelli, 32 - Tel. e Fax 0345/94342
24019 ZOGNO (Bergamo)

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

SISTEMI D'ALLARME, ANTINCENDIO, TV C.C, CIVILI ED INDUSTRIALI

IMPIANTI D'ANTENNA SINGOLI, CENTRALIZZATI E VIA SATELLITE

AUTOMAZIONI CANCELLI, PORTE, BASCULANTI E TAPPARELLE

REGOLAMENTAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI EMARGINATI DALLE NORME CEI 64/8 CON COLLAUDO

CONSULENZA TECNICA E PREVENTIVI GRATUITI

MASSIMA RISERVATEZZA

INVESTIMENTI PERSONALIZZATI

COMPETENZA PROFESSIONALE

QUALITÀ DEL SERVIZIO

BOT, CCT BTP

CERTIFICATI DI DEPOSITO

OBBLIGAZIONI IMI

LIBRETTI DI RISPARMIO

GESTIONE TITOLI

CONTI CORRENTI

Banca FIDEURAM

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

PENSIONI INTEGRATIVE

LEASING FACTORING

MUTUI CASA

ASSICURAZIONI INFORTUNI E MALATTIA

ASSICURAZIONE VITA

I promotori Finanziari e assicurativi della Banca Fideuram saranno lieti di incontrarVi a casa Vostra o nelle agenzie sottoindicate per consigliarvi il modo migliore di investire il Vostro denaro.

SEDE PROVINCIALE: Bergamo - Via A. Maj, 14
AGENZIA DI ZOGNO: Piazza IV Novembre, 13
– Rag. Paolo Giupponi - Tel. 92396
– Rag. Pietro Volpi - Tel. 94152
AGENZIA DI BREMBILLA: Via Roma, 16
– Rag. Paolo Giupponi - Tel. 98622